

## **STILO (RC)**

Deriva dal greco Stylos, "colonna", in latino Stilum. Così forse era anticamente chiamato il monte Consolino ai cui piedi si è sviluppato il borgo.



### **La Storia**

Le origini di Stilo sono note, anche se il periodo tra il VI e il X secolo è il più oscuro della sua storia. Venne fondata probabilmente sui ricordi dell'antica colonia magnogreca chiamata Kaulon (nei pressi dell'odierna Monasterace Marina), intorno al VII secolo.

Fu, infatti, l'ultimo propugnacolo della «polis» presso il Promontorium Cocyntum quando ancora l'odierna cittadina prendeva il nome di «Stilida».

Gli abitanti furono costretti ad abbandonare il litorale e a ritirarsi sopra il Capo di Stilo e, successivamente, alle falde del monte Consolino, "monte aspro, eminente e tuto", perchè solo esso poteva costituire luogo sicuro e rifugio tranquillo, man mano che infuriavano lungo tutta la costa jonica i sanguinosi saccheggiamenti saraceni.

L'esistenza del centro, nel primo millennio dopo Cristo, è confermata dalla notizia della storica battaglia tra le truppe di Ottone II di Sassonia e gli Arabi e i Bizantini, avvenuta lungo il fiume Stilaro il 13 luglio del 982, precisamente nella zona tutt'oggi denominata Vinciguerra.

Ma la vera storia di Stilo ebbe inizio nel periodo della seconda ellenizzazione ad opera dei Bizantini, e poi sotto la dominazione normanna. Durante tale periodo la cittadina acquistò autonomia territoriale e amministrativa, divenendo città di Regio Demanio in quanto dipendente in via diretta dal sovrano regnante. Fu anche autonoma in economia per la ricca produzione mineraria, che si rinvigorì nei periodi successivi a quello normanno. Il diretto contatto della città con il potere regale fu mantenuto vivo, oltre che sotto i già citati Normanni, anche durante le dominazioni Sveva, Angioina ed Aragonese. Strenua difesa fu opposta a baroni e principi all'epoca dei Borbone ma, nonostante tutto, per l'indipendenza di Stilo fu la fine. La fedeltà di Stilo ai sovrani e l'opposizione a tutti quelli che tentarono di dominarla con falsi titoli, rimasero consacrate ed eternate nel binomio «Sanguinis Prætio», che gli antichi scelsero quale motto su cui innalzare lo stemma della città, che risulta composto da un'aquila bicipite coronata, ad ali allargate e stante su tre colli che lambiscono il mare. Ancora oggi Stilo conferma la sua gloria con una bellezza integra di quei tempi assai lontani. Bellezza e gloria tramandata dai numerosi reperti artistici, i più ancora perfettamente conservati e distribuiti sull'intero territorio del comune.

## Riepilogo ...

- **389 a.C.**, la distruzione della città magno-greca di Kaulon (Caulonia) da parte del tiranno di Siracusa Dionisio I sembra legata alle origini di Stilo. Rinata e tornata potente grazie all'alleanza con Roma nel 270 a.C., Caulonia viene di nuovo distrutta dai cartaginesi di Annibale. Comincia il trasferimento degli abitanti verso un altro luogo più protetto, accentuato nel periodo delle invasioni longobarde. Si popola così l'area sulle pendici del monte Consolino, in posizione più facilmente difendibile.
- **VII sec.**, con l'arrivo in massa dei Bizantini comincia la fortuna di Stilo, il suo periodo d'oro, testimoniato dalla costruzione della Cattolica. Nel X sec. Stilo è il centro bizantino più importante della Calabria meridionale. Memorabile la sua resistenza ai Normanni e la fedeltà agli Angioini, che ne fanno uno dei castelli più importanti della regione.
- **1599**, il filosofo Tommaso Campanella organizza una sollevazione contro gli Spagnoli. A Stilo come in tutta la Calabria la popolazione è oppressa e vive di stenti, nel più completo abbandono politico e isolamento culturale.
- **XVIII-XIX sec.**, la presenza del ferro e del rame favorisce lo sviluppo delle industrie siderurgiche; il vasto complesso borbonico della Ferdinanda diventa sede, agli inizi dell'800, delle Reali Ferriere.
- **1783**, un rovinoso terremoto danneggia gran parte del borgo.



## Echi d'Oriente tra il mare Ionio e la montagna

Baluardo della Calabria bizantina, Stilo ha una storia lunga e misteriosa, iniziata al tempo delle colonie greche nell'Italia meridionale e resa ancor più affascinante dall'insediamento sul suo territorio di numerose "laure" del monachesimo orientale, la cui principale testimonianza è la Cattolica.

Si tratta di un tempio del sec. IX che ricalca il tipo classico della chiesa bizantina su pianta quadrata e croce greca, con tre absidi rivolte a oriente e cinque cupolette.

Qui i monaci basiliani, che in Calabria avevano trovato rifugio dalle persecuzioni, perseguivano il loro ideale di povertà e distacco dal mondo. Ciò che colpisce, all'interno, è soprattutto la luce, quasi folgorante nella parte superiore e tenue nella parte bassa, così da favorire il raccoglimento.

L'ambiente, con le quattro colonne provenienti forse dalle rovine di Kaulon, emana dolcezza e serenità. Gli affreschi, scoperti dall'archeologo Paolo Orsi nel 1927, sono gli unici esempi di pittura normanna intorno al Mille in Calabria.

Confuso con le rocce e la vegetazione, il piccolo cubo della Cattolica sembra sospeso con la selvetta delle sue cupole tra cielo e terra.



Se la Cattolica di Stilo (foto sopra) può considerarsi l'esempio perfetto di tempio bizantino in Italia, un altro ricordo lasciato dai monaci in questa Terra Santa del basilianesimo è la piccola chiesa di S. Nicola da Tolentino, in condizioni precarie, con una dolce cupola a "trullo" e la caratteristica disposizione degli "embrici" (tegole) che la ricoprono.

Da qui lo sguardo sconfinava verso gli infiniti orizzonti del mare e le colline digradanti della vallata dello Stilaro. Nella chiesa rinascimentale (1450 ca.) di S. Francesco, con facciata rifatta agli inizi del '700 e spalleggiata da una possente torre-campanile, si ammirano alcuni affreschi attribuiti al pittore stilese Francesco Cozza.

Il piccolo convento della chiesa di S. Domenico, costruita intorno al '600 dai Domenicani, ospitò il frate Tommaso Campanella nei suoi anni giovanili. Pure barocca e internamente decorata a stucchi, con una bella facciata affiancata da due campanili, è la chiesa di S. Giovanni Theresti, eretta nel 1625 e dedicata nel 1662 dai monaci basiliani al loro santo, di cui si conservano le reliquie.

La visita alle chiese di Stilo si conclude con il Duomo, trecentesco ma variamente rimaneggiato. Fu una delle più antiche sedi vescovili della Calabria e presenta almeno tre capolavori: il maestoso portale gotico ogivale, incorniciato da tante colonnine; la scultura in pietra alla destra dello stesso portale, raffigurante due uccelli affrontati e stilizzati di fattura normanna o, secondo altri, di mano bizantina; la tela secentesca Il Paradiso del Battistello, pittore napoletano allievo di Caravaggio.

I resti del Castello Normanno, costruito in cima al monte Consolino da Ruggero II, sono raggiungibili a piedi attraverso un sentiero panoramico che parte dalla Cattolica. Da vedere infine le sculture arabo-moresche della Fontana dei delfini.



## **I prodotti tipici**

Le saporite olive "cumbité", i profumatissimi pomodori secchi, il piccante e candido pecorino, gli insaccati di maiale ("soppressate" o "capicolli" - foto sopra).



## I piatti tipici

La pasta fatta in casa, filata con il "ferro" (foto sopra) secondo l'uso antico e condita con sughi dai sapori forti, ad es. con ragù alla carne di capra o con una salsa di melanzane ripiene.



## Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

**PALIO DI RIBUSA** - Primo Week-end di agosto - si rivive la magia del Palio di Ribusa di Stilo - Organizzato dal comune di Stilo (Rc), con il contributo e il patrocinio della Presidenza della Giunta della Regione Calabria e dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, Venerdì 5 agosto si aprirà il sipario sul Palio di Ribusa 2011, una delle manifestazioni più belle e suggestive della tradizione popolare calabrese, un viaggio inusuale in un'atmosfera rinascimentale e in quel periodo critico e pur interessante e magico (secoli XV, XVI, XVII), che caratterizzò la società e le Istituzioni del Regno di Napoli. Un evento storico unico, che richiama la fiera signorilità della Città di Stilo, che Re Roberto nel 1339 chiamò "sua terra" e Giovanni d'Austria identificò come "fedelissima".

Il Palio di Ribusa (ripreso nel 1997 dopo una parentesi di 280 anni) può essere definito il simbolo dell'orgoglio della stessa città, che già nel 1600 era annoverata "fra il numero di cento e dieci Città d'Italia più famose". Il termine Ribusa (luogo di rovi) richiama alla mente le vicissitudini della nobile Città di Stilo e del vasto territorio su cui la cittadina aveva la più assoluta giurisdizione. Il Palio trova giustificazione, oltre che nelle travagliate e illustri vicende della storia del regio demanio, anche nella fiera di Ribusa, che era un rilevante momento istituzionale e tutt'uno con la grande festa popolare caratterizzata da gare e tornei cavallereschi. Della fiera trattano due documenti trascritti dall'archivio notarile di Gerace e rogati dal notaio Scipione Carbonara che nel 1650 scrive di una "fera de Regusa", e dal notaio Giuseppe Baldaro, nel 1717. Oggi la rievocazione storica del Palio di Ribusa si svolge ogni anno la prima domenica d'agosto e nei giorni precedenti e risulta sviluppato in giornate di spettacolo, di intrattenimento e di approfondimento (cortei storici, musiche di corte, giullarate, contastorie, cartomanti e chiromanti, sbandieratori, banchetti storici di

mercanti e artigiani, cavalieri e dame), per poi concludersi con la competizione. Una festa storica davvero eccezionale. Ogni anno, eccezionale guida per la realizzazione dell'evento storico, è il filosofo Tommaso Campanella, attraverso le sue opere, principalmente, da cui si trae spunto per la scelta del tema di ogni edizione. Tema di quest'anno: "Principi finti contra i veri armati". Resta ancora attuale il grido di allarme di Campanella contro il mondo alla rovescia perché gli empi "spesso fur canonizzati, gli santi uccisi, e gli peggiori tra noi principi finti contra i veri armati". Ed è proprio l'ultimo verso del sonetto campanelliano "Che gli uomini seguono più il caso che la ragione", tratto dalle sue Poesie filosofiche. Il Palio di Ribusa: costruzione di un'identità fra rituale e spettacolo.

**A Stilo la festa della "Dormitio Virginis"** – Agosto - Torna a Stilo la festa dell'Assunta. Organizzata dalle parrocchie di Stilo guidate dai missionari Scalabriniani p. Zefferino Parolin e p. Salvatore Monte, con la fattiva collaborazione dell'Associazione Culturale "Senza confini", giunge dopo circa mezzo secolo, alla seconda edizione questo atteso appuntamento estivo dedicato alla Madre dell'Altissimo. Il simulacro della Vergine Assunta riproduce fedelmente l'antica tradizione della Dormitio Virginis, ossia della Dormizione della Gran Madre di Dio, secondo il rito ortodosso che sino al XV secolo veniva officiato con molta probabilità all'interno della celeberrima Cattolica di Stilo. A dimostrarlo è la presenza del ciclo di affreschi della parete di occidente della medesima basilichetta bizantina. Il programma egregiamente stilato dai giovani di "Senza Confini" prevede per il 15 agosto con inizio alle ore diciassette e trenta la processione del simulacro Dell'Assunta dalla Chiesa di San Francesco fino alla Cattolica dove verrà celebrata la santa Messa per poi fare ritorno in chiesa e concludere con uno spettacolo pirotecnico e con il concerto di Mimmo Cavallaro. Caratteristico e tradizionale sarà il lancio di mongolfiere al rientro della Gran Madre di Dio in chiesa.



## Dove mangiamo ?

**PIZZERIA RISTORANTE DA MARIO** - Via Guglielmo Marconi 43, 89049 Stilo (RC) - Tel: 0964 775219 - Cell: 347 6834622

**RISTORANTE LA BUCA DEL RE** - Via Xxi Aprile , 89049 Stilo (RC) - Cell: 333 7205618

**LA QUERCIA** - Via XXI Aprile 31, 89049 Stilo (RC) - Tel: 0964 775462 - Fax: 0964 775462

## Dove sostare ...

### **Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :**

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

### **Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :**

**Agriturismo Villa Vittoria** - C.DA BOTTERIA SNC - Tel. Fisso: 0964 775911 - Tel. Fisso: 0967 816823 - Cell: 347 3015903 - Cell: 347 1072943 - GUARDAVALLE (CZ) - dista 4.11 Km da Stilo

**Agriturismo Villa Caristo Farmhouse** - contrda Scinà - Cell: 339 8232038 - Cell: 388 3618365 - STIGNANO (RC) - dista 8.38 Km da Stilo

**Agriturismo Fassi** - C.da PIETRAROTTA - Tel. Fisso: 0967 86055 - GUARDAVALLE (CZ) - dista 9.42 Km da Stilo



## Info Turistiche ...

**Municipio:** piazza s. Giovanni - tel. 0964775031 – 775312

## Fonti ...

Borghi d'Italia – Rete.comuni-italiani.it – Comune di Stilo – Agriturismionline – GuidaMichelin .



